



CALCIO Il centrocampista della Lazio Alessandro Murgia, classe '96, presente ieri al varo del progetto

(foto ROSI)

Lezioni on-line e doppio tutor per aiutare gli studenti-atleti

IL PROGETTO

ROMA «Vogliamo conciliare lo sport e lo studio. Il nostro sogno è continuare a farlo». Mattia Cardia, giovane velocista di 16 anni, descrive così il nuovo programma presentato dal ministero dell'Istruzione che consentirà, in via sperimentale, di unire l'attività agonistica di alto livello con gli impegni scolastici. Il progetto, previsto dalla legge Buona Scuola, riguarda 415 studenti-atleti di 182 scuole, fra licei, istituti tecnici o professionali. Mattia, che gareggia nella categoria T13 riservata agli atleti ipovedenti, sa bene cosa significhi il sacrificio di chi vuole inseguire una passione. Vive a Villanovafranca (VS), ma ogni giorno va a scuola a San Gavino Monreale. «Ogni giorno impiego quasi 4 ore di autobus per andare a scuola, 2 all'andata e 2 al ritorno. Mi sveglio alle 6.15, esco alle 13.15 e alle 15.30 sono nuovamente a casa. Lo studio lo pianifico in base anche agli impegni sportivi, dato che mi alleno 4 volte a settimana per 2 ore», spiega durante la conferenza stampa di presentazione. Il programma prevede una collaborazione fra ministero, federazioni sportive e gli istituti avranno a

disposizione 2 modalità: base e avanzata. Gli atleti avranno poi la possibilità di accedere a una piattaforma on line per consultare testi e compiti. La scuola individua lo studente-atleta; l'organismo sportivo ne certifica l'agonismo e indica un tutor sportivo, mentre il consiglio di classe nomina un tutor scolastico. In questo modo ogni ragazzo potrà essere costantemente monitorato da due figure formative.

SPORT E CULTURA

Al momento sono stati designati 209 tutor scolastici e 315 sportivi. Il programma comprende 45 specialità, ma ovviamente il calcio è fra quelle di punta con 96 studenti. Alessandro Murgia, centrocampista della Lazio classe '96, ammette che «i sacrifici sono tanti», ma senza dimenticare che «la cultura è importante nella vita di un atleta». Il 73% degli studenti proviene da un percorso liceale, il 20% da Istituti tecnici e il 7% da professionali. La ministra Fedeli rivendica «una scelta di qualità per lo studio», spiegando a margine che «tutte le scuole saranno coinvolte, non solamente i licei sportivi». Ma a quante scuole si è dovuto dire di no? «Non sono molte, abbiamo una lista di attesa e stiamo verificando i requisiti», spiega la ministra.

Alfredo Spalla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

